



Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

Cod. fiscale/P.I. 05160100011
Sede legale: Via Bologna, 148 - 10154 Torino

Determinazione Dirigenziale SC Acquisti Beni, Servizi Tecnologie

n. 321/B203/2022 del 05 Settembre 2022

OGGETTO: autorizzazione a contrarre tramite affidamento diretto ex art. 1, c. 2, lett. a) L. 120/2020 mediante RDO n. 3172675 per la fornitura di n. 1 Analizzatore automatico di sequenze di DNA per i laboratori della S.S. Biotecnologie Applicate della Sede di Torino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, comprensivo di contratto di manutenzione biennale post-garanzia. Importo presunto euro 46.800,00 oltre Iva.

L'anno *Duemilaventidue*, il giorno *Cinque* del mese di *Settembre*, in Torino, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, in Via Bologna n. 148

Oggetto: autorizzazione a contrarre tramite affidamento diretto ex art. 1, c. 2, lett. a) L. 120/2020 mediante RDO n. 3172675 per la fornitura di n. 1 Analizzatore automatico di sequenze di DNA per i laboratori della S.S. Biotecnologie Applicate della Sede di Torino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, comprensivo di contratto di manutenzione biennale post-garanzia. Importo presunto euro 46.800,00 oltre Iva.

IL DIRIGENTE DELLA S.C. ACQUISTO BENI, SERVIZI E TECNOLOGIE

DOTT. ALDO CORGIAT LOIA

– Visti

- la Delibera del Direttore Generale n. 5/02.00/2022 del 20/01/2022 con la quale gli è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile ad interim della S.C. Acquisto beni, servizi e tecnologie e attribuita competenza all'adozione di determinazioni dirigenziali in applicazione del "Regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e relativa dotazione organica", adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n.14 del 20/12/2019;
- il D.Lgs. 19 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;
- il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 e il successivo D. L. 31 maggio 2021, n. 77;
- il Regolamento per l'affidamento di contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, approvato con delibera del Direttore Generale n. 46 del 25 febbraio 2022;
- il D. Lgs. n. 81/2008 ed in particolare, l'art. 26, comma 6;
- Vista la richiesta di acquisto approvata e firmata dal Direttore Generale (RICAT 9.18.BP agli atti), proposta dall'U.O. Programmazione e Gestione Beni e Servizi, di n. 1 Analizzatore automatico di sequenze di DNA (scheda SEQUE 2) per i laboratori della S.S. Biotecnologie Applicate della Sede di Torino, comprensiva di contratto di manutenzione biennale post-garanzia;
- Preso atto dell'istruttoria compiuta dall'U.O. Programmazione e Gestione Beni e Servizi e ritenuto necessario provvedere alla fornitura dell'attrezzatura tramite affidamento diretto ex art. 1, co. 2 lett. a) L. 120/2020;
- Considerato che ai sensi dell'art. 15, co. 13, lett. d) D.L. n. 95/2012, convertito in legge 135/2012, *"gli Enti del servizio sanitario nazionale...utilizzano, per l'acquisto di beni e servizi relativi alle categorie merceologiche presenti nella piattaforma Consip, gli strumenti di acquisto e*

negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa Consip, ovvero, se disponibili, dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art. 1, comma 455 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. I contratti stipulati in violazione di quanto disposto sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa”;

- Dato atto che i beni oggetto del presente provvedimento sono presenti nelle categorie merceologiche rientranti negli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip S.p.A. sul portale www.acquistinretepa.it;
- Ritenuto quindi di provvedere all'affidamento in oggetto mediante RDO n. ----- su piattaforma MEPA, alle condizioni previste nei documenti allegati “Condizioni particolari di RDO”, “Condizioni particolari di Contratto” e “Scheda attrezzatura”;
- Provveduto a stimare l'importo presunto dell'affidamento (ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. n. 50/2016) in € 46.800,00 oltre Iva come da quadro economico sotto riportato:

Importo presunto per acquisto attrezzatura comprensivo di contratto di manutenzione biennale post-garanzia, al netto dell'Iva	€ 46.800,00
<u>al quale si sommano:</u>	
IVA 22%	€ 10.296,00
Tassa gare	<u>€ 30,00</u>
IMPORTO COMPLESSIVO	€ 57.126,00

- Rilevato che sono stati condotti accertamenti volti ad appurare l'esistenza di rischi da interferenza nell'esecuzione dell'appalto in oggetto e che sussistono tali rischi ma non comportano costi per la sicurezza in quanto ovviabili con misure organizzative a costo zero, come rilevabile dal D.U.V.R.I. allegato ai documenti di gara;
- Dato atto:
 - che la scelta del contraente verrà effettuata con affidamento diretto mediante RDO aperta n. 3172675 su piattaforma Mepa ex art. 1, co. 2 lett. a) L. 120/2020, a favore del prezzo più basso ex art. 95, comma 4, D.Lgs. n. 50/2016, previa verifica delle specifiche tecniche minime;
 - la richiesta di preventivo sarà aperta a tutti gli operatori economici iscritti all'iniziativa “BENI” – categoria “Ricerca, rilevazione scientifica e diagnostica”;
 - l'affidamento seguirà per lotto unico;
 - il contratto verrà stipulato attraverso la piattaforma MEPA;
 - le clausole negoziali essenziali sono contenute negli allegati documenti “Condizioni particolari di RDO”, “Condizioni particolari di contratto” e “Scheda attrezzatura”; (rispettivamente, allegati “A”, n. 7 pag., “B”, n. 7 pag. e “C” n. 2 pagine);
- Preso atto del procedimento istruttorio svolto dall'U.O. Programmazione e Gestione Beni e Servizi e dall'U.O. Gare e Contratti;

- Visti i documenti di RDO sopra richiamati (allegati al presente atto sotto le lettere “A”, “B” e “C”, a costituirne parte integrante e sostanziale);
- Dato atto che l’approvvigionamento di cui al presente atto verrà acquisito, per quanto esplicitato in premessa, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui all’art. 26, commi 3 e 3-bis, legge n. 488/1999;
- Assunta la propria responsabilità in ordine ai contenuti sostanziali, formali e di legittimità del presente atto, la regolarità del procedimento svolto e l’acquisizione dei pareri tecnici, visti e autorizzazioni eventualmente richiesti;
- Assunta la propria responsabilità in ordine alla compatibilità in relazione alle risorse economiche assegnate;

DETERMINA

1. Di approvare il quadro economico esposto in premessa, per le motivazioni ivi riportate, e di indire affidamento diretto ex art. 1, co. 2 lett. a), L. 120/2020, mediante RDO aperta su piattaforma Mepa n. 3172675 per la fornitura di n. 1 Analizzatore automatico di sequenze di DNA per i laboratori della S.S. Biotecnologie Applicate della Sede di Torino dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta, comprensivo di contratto di manutenzione biennale post-garanzia, con il criterio del prezzo più basso ex art. 95, comma 4, D.Lgs. n. 50/2016, previa verifica delle specifiche tecniche minime richieste;
2. Di individuare, quali clausole negoziali essenziali, quelle riportate nei documenti di RDO che contestualmente si approvano e che costituiscono parte integrante del presente provvedimento (allegati “A”, “B” e “C”, n. 16 pagine);
3. Di richiedere preventivo agli operatori economici iscritti all’iniziativa Mepa “BENI” – categoria “Ricerca, Rilevazione Scientifica e Diagnostica”;
4. Di dare atto che l’importo presunto è pari a € 46.800,00 oltre Iva;
5. Di riservare all’Amministrazione la facoltà di affidare la fornitura anche in presenza di un solo preventivo valido;
6. Di dare atto che non sussistono costi della sicurezza per rischio da interferenza, come rilevabile dal DUVRI allegato;
7. Di dare atto che il costo specifico sarà indicato all’atto dell’affidamento;
8. Di nominare Responsabile unico del procedimento il Dott. Aldo Corgiat Loia (Responsabile S.C. Acquisto beni, servizi e tecnologie) e direttore dell’esecuzione la Dott.ssa Mariella Gorla (Responsabile S.C. Biotecnologie Applicate e Produzioni);
9. Di dichiarare la presente determinazione immediatamente eseguibile al fine di dar corso a tutti gli adempimenti conseguenti;
10. Di pubblicare il presente atto sul sito web alla Sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi del D.Lgs.n.33/2013;

11. Di demandare agli uffici preposti la facoltà di apportare ai documenti di RDO eventuali modifiche di carattere non sostanziale;
12. Di provvedere alla liquidazione su presentazione di fatture debitamente controllate e vistate in ordine alla regolarità e rispondenza formale e sostanziale;
13. Di dare atto che l'importo di cui al presente provvedimento, per complessivi euro 57.096,00 Iva inclusa, trova idonea copertura nel conto aziendale del budget degli investimenti assegnato per l'anno 2022 aut. n. 2022/8 secondo il seguente dettaglio:

Ragione sociale Cod. fornitore	Conto	Costo	Budget Anno/num.
////////////////////	1120401	€ 57.096,00	2022/8/

Allegati:

- A) Condizioni particolari di RDO, n. 7 pagine;
- B) Condizioni particolari di contratto, n. 7 pagine;
- C) Schede attrezzatura, n. 2 pagine;
- D) DUVRI, n. 20 pagine.

Firmatari:

Responsabile del procedimento: Dott. Aldo Corgiat Loia

Per attestazione di regolarità contabile: S.C. Risorse Umane e Finanziarie

Dirigente della S.C. Acquisto beni, servizi e tecnologie: **Dott. Aldo Corgiat Loia**

Estensore dell'atto: Roberto Colosi

**La presente copia e' conforme all'originale depositato
presso gli archivi dell'Azienda**

71-9F-D7-8C-26-2B-CC-0E-BF-09-85-D0-09-41-E6-6E-A7-A9-04-2A

CAdES 1 di 3 del 02/09/2022 15:29:44

Soggetto: Aldo Corgiat Loia

S.N. Certificato: 4310 D45A 2E7B 47CE 3C48 B03F 5DE6 55CA

Validità certificato dal 23/05/2022 15:56:00 al 23/05/2025 15:56:00

Rilasciato da Actalis EU Qualified Certificates CA G1, Actalis S.p.A., IT

CAdES 2 di 3 del 02/09/2022 15:29:13

Soggetto: Aldo Corgiat Loia

S.N. Certificato: 4310 D45A 2E7B 47CE 3C48 B03F 5DE6 55CA

Validità certificato dal 23/05/2022 15:56:00 al 23/05/2025 15:56:00

Rilasciato da Actalis EU Qualified Certificates CA G1, Actalis S.p.A., IT

CAdES 3 di 3 del 02/09/2022 15:28:25

Soggetto: Aldo Corgiat Loia

S.N. Certificato: 4310 D45A 2E7B 47CE 3C48 B03F 5DE6 55CA

Validità certificato dal 23/05/2022 15:56:00 al 23/05/2025 15:56:00

Rilasciato da Actalis EU Qualified Certificates CA G1, Actalis S.p.A., IT

CONDIZIONI PARTICOLARI DI RDO

Affidamento diretto mediante RDO aperta ex art. 1, co. 2 lett. a) Legge n. 120/2020 per l'affidamento della fornitura di n. 1 analizzatore automatico di sequenze di DNA per i laboratori della S.S. Biotecnologie Applicate della Sede di Torino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, comprensivo di contratto di manutenzione biennale post-garanzia.

RDO n. 3172675

Numero gara SIMOG: 8688510

CPV: 38434570-2 Analizzatori ematologici

LOTTO	COD. SCHEDA	QUANTITA'	IMP. PRESUNTO	N. CIG	Destinatari
1	SEQUE 2	N. 1	€ 46.800,00 Iva esclusa	9370210DE5	Sede di Torino - S.S. Biotecnologie Applicate – Palazzina "B" 2° piano

Responsabile del procedimento: Dott. Aldo Corgiat Loia tel. 011/2686379-277.

PREMESSE

Le presenti condizioni particolari di RDO contengono le norme integrative relative alle modalità di partecipazione alla procedura sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione indetta dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (di seguito denominato Istituto o Amministrazione), alle modalità di compilazione e presentazione del preventivo, ai documenti da presentare a corredo dello stesso e alla procedura di affidamento nonché le altre ulteriori informazioni relative all'appalto in oggetto, come meglio specificato nelle condizioni particolari di contratto.

L'autorizzazione a contrarre per l'affidamento in oggetto è stata disposta con determina dirigenziale del Responsabile S.C. Acquisto Beni e Servizi n. _____ del _____ 2022 e avverrà mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 1, co. 2 lett. a) Legge n. 120/2020 in favore del preventivo più basso.

La documentazione di gara comprende:

- ✓ Le presenti Condizioni particolari di RDO;
- ✓ Le Condizioni particolari di Contratto;
- ✓ Le dichiarazioni integrative;
- ✓ La scheda attrezzatura SEQUE 2;
- ✓ La scheda informativa attrezzatura;
- ✓ Dichiarazione di conformità alla normativa;
- ✓ DUVRI.

La ditta affidataria è tenuta a prendere visione del **Documento “Informazioni, prescrizioni ed elenco non esaustivo delle principali misure da adottare per ridurre i rischi dovuti alle interferenze intervenendo nei luoghi di lavoro dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del PLVDA”** pubblicato sul sito web dell’Istituto all’indirizzo http://www.izsto.it/images/DVR_07_16.pdf, e pertanto a predisporre il preventivo tenendo conto di tutti i costi derivanti dagli obblighi imposti dalla vigente normativa in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché delle condizioni stesse di lavoro.

OGGETTO DELLA FORNITURA – SPECIFICHE MINIME

Il contratto ha ad oggetto la fornitura di n. 1 analizzatore automatico di sequenze di DNA (scheda attrezzatura “SEQUE 2”) per la S.S. Biotecnologie Applicate dell’Istituto, comprensiva di:

- garanzia full-inclusive presso il nostro presidio per **24 mesi** dalla data del positivo collaudo;
- corso di formazione per 4 operatori, da svolgersi direttamente presso il laboratorio acquirente;
- contratto biennale di manutenzione preventiva e correttiva post -garanzia;
- ritiro dell’usato.

come precisato nelle condizioni particolari di contratto.

L’ importo presunto è indicato a pagina 1 del presente documento.

Le specifiche tecniche dell’attrezzatura in oggetto sono riportate nel documento allegato “SEQUE 2”.

Tali specifiche tecniche rappresentano i requisiti minimi ammessi affinché il preventivo possa essere presentato e costituiranno oggetto della verifica di conformità della fornitura.

Ove nelle specifiche tecniche riportate sia menzionata una fabbricazione o provenienza determinata, un procedimento particolare, un marchio, un brevetto, un tipo, un’origine o una produzione specifica, si intende apposta la dicitura “*o equivalente*”.

L’operatore economico pertanto potrà offrire prodotti equivalenti sotto il profilo funzionale e tecnico, allegando, in “DICHIAZIONE O DOCUMENTI PER EVENTUALI PRODOTTI EQUIVALENTI”, la dichiarazione di equivalenza ed i documenti a comprova che la soluzione proposta ottempera in maniera equivalente ai requisiti definiti.

La scheda dovrà essere puntualmente compilata, indicando nella colonna di destra le specifiche offerte, a pena di esclusione, e inviata telematicamente con firma digitale, utilizzando la piattaforma MEPA.

La modifica o la cancellazione, anche parziale, delle indicazioni riportate nella parte riservata all’Istituto comporterà l’esclusione del partecipante dalla procedura.

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

▪ **Requisiti di ordine generale ed assenza di cause di esclusione.**

I soggetti partecipanti e, per essi, con riferimento ai requisiti personali, i legali rappresentanti e i componenti del Consiglio di Amministrazione (*titolare o direttore tecnico se si tratta di impresa*

individuale; soci o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali dei membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, direttore tecnico o socio unico persona fisica, ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio, nonché i soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando), dovranno, a pena di esclusione,

- a) non trovarsi in una o più delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento e di stipula dei relativi contratti previste dall'art. 80 del Codice;
- e, inoltre,
- b) non essere stati destinatari di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale e di provvedimenti interdittivi alla contrattazione con le Amministrazioni Pubbliche oppure che tali provvedimenti, adottati nei confronti dell'impresa, sono scaduti o revocati;
 - c) non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 53, co. 16-ter, D.Lgs. n. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).

La verifica dei suddetti requisiti avverrà, per l'affidatario, mediante il sistema AVCPass (ANAC). A tal fine è pertanto richiesto il PassOE da allegare nella documentazione amministrativa.

Sono ammessi alla gara i concorrenti di cui all'art. 45 del Codice.

REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE

Il partecipante dovrà essere iscritto per idonea attività, se cittadino residente in Italia, nel registro della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato, o presso i competenti ordini professionali.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E COMPILAZIONE DEL PREVENTIVO, CONDIZIONI GENERALI

Scadenza presentazione preventivi: ore 18:00 del _____ 2022

In seguito si esaminerà la documentazione per l'ammissione alla procedura presentata dai partecipanti a corredo dei preventivi riscontrandone la regolarità e quindi l'ammissibilità ed eventualmente si procederà all'apertura della documentazione tecnica.

Il personale tecnico competente procederà alla valutazione di idoneità della stessa.

È possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare sulla piattaforma MEPA attraverso le COMUNICAZIONI **entro _____ 2022 alle ore 12:00.**

Non saranno, pertanto, fornite risposte ai quesiti pervenuti successivamente al termine indicato.

Le richieste di chiarimenti dovranno essere formulate esclusivamente in lingua italiana.

In caso di indisponibilità della piattaforma MEPA le comunicazioni potranno essere inoltrate via PEC all'indirizzo ***izsto@legalmail.it***.

Le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile, sempre che le stesse risultino pertinenti alla fase relativa alla procedura di appalto, verranno fornite almeno 4 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione dei preventivi.

Le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali ulteriori informazioni sostanziali in merito alla presente procedura saranno fornite esclusivamente mediante pubblicazione in forma anonima sulla piattaforma MEPA nei COMUNICATI.

Nella busta elettronica concernente la **DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA** devono essere contenuti i seguenti documenti:

1. **Eventuale dichiarazione di avalimento** e documenti collegati ai sensi dell'art. 89 del Codice;
2. **Dichiarazioni integrative** (come da facsimile allegato)
3. **PassOE** di cui all'art. 2, co. 3.2, della delibera dell'Autorità di Vigilanza n. 111 del 20 dicembre 2012;
4. **Scheda attrezzatura SEQUE 2;**
5. **Scheda informativa attrezzatura;**
6. **Dichiarazione di conformità alla normativa;**
7. **Eventuali dichiarazioni o documenti per prodotti equivalenti.**

NELLA BUSTA ELETTRONICA CONCERNENTE L'OFFERTA ECONOMICA deve essere contenuto:

- **Il preventivo economico generato dal Mercato elettronico con indicazione dei costi della sicurezza aziendali, firmato digitalmente dal legale rappresentante.**

Si precisa, a pena di esclusione, quanto segue:

- Il preventivo economico deve essere formulato in base a calcoli di propria convenienza tenendo conto di tutto quanto previsto da tutti gli atti dell'affidamento tutto incluso e nulla escluso;
- Il preventivo è onnicomprensivo di tutti i costi necessari allo svolgimento della fornitura come descritta nei documenti di RDO, tutto incluso e nulla escluso;
- la validità del preventivo non potrà essere inferiore a 180 giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione: la stazione appaltante può chiedere ai partecipanti il differimento di detto termine;
- ciascun partecipante (in forma singola, associata o consortile) non può presentare più di un preventivo, ai sensi dell'art. 32, co. 4, del Codice;
- in caso di subappalto il preventivo economico deve indicare le parti ed il valore della fornitura che si intende cedere in subappalto.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 95, co. 12, del Codice si potrà procedere all'affidamento anche in presenza di un solo preventivo, purché idoneo in relazione all'oggetto del contratto e previa valutazione della convenienza.

Nel caso in cui siano stati presentati più preventivi di pari importo l'Amministrazione procederà a richiedere via PEC agli operatori economici interessati la disponibilità a un ulteriore ribasso, in mancanza di ribassi si procederà con sorteggio.

Gli operatori economici verranno esclusi dalla procedura oltre che nelle varie ipotesi contemplate nelle precedenti disposizioni delle presenti Condizioni di RDO, nel caso in cui non provvedano a regolarizzare la documentazione come richiesto dalla stazione appaltante, a seguito di soccorso istruttorio, ai sensi dell'art. 83, co. 9, del Codice.

Sono ritenute cause di esclusione la presentazione di preventivi plurimi, parziali, alternativi, condizionati o espressi in modo indeterminato o presentati in modo non conforme alle presenti Condizioni di RDO.

Per quanto non previsto dalle presenti Condizioni di svolgimento della procedura e dalle Condizioni particolari di contratto, si richiamano espressamente in via gradata il Capitolato generale d'oneri per la fornitura di beni e servizi all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (ed/rev. 4/0), disponibile sul sito web dell'Istituto al seguente indirizzo <http://trasparenza.izsto.it/wp-content/uploads/Delibera-D.G.-n.-95-del-7.05.2021-Capitolato-generale-4.0.pdf> e le condizioni generali di contratto previste dal MEPA per l'iniziativa.

PROCEDURA DI AFFIDAMENTO

Il punto istruttore, successivamente alla data di scadenza per la presentazione dei preventivi, procederà a:

- a) Verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
- b) A norma dell'art. 83, co. 9, del Codice, in caso di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità delle dichiarazioni, **con esclusione del preventivo economico**, l'operatore economico interessato è tenuto a rendere, integrare o regolarizzare le dichiarazioni necessarie entro il termine di 10 giorni dalla ricezione della richiesta della stazione appaltante. I descritti adempimenti sono previsti a pena di esclusione.
- c) Successivamente il personale tecnico competente procede alla verifica di idoneità delle schede attrezzatura e delle eventuali dichiarazioni di equivalenza presentate dagli operatori economici.
- d) La stazione appaltante procederà quindi all'apertura delle buste elettroniche riguardanti il preventivo economico degli operatori economici ammessi e provvederà ad individuare il preventivo migliore sulla base del miglior prezzo.
- e) E' facoltà della stazione appaltante valutare la congruità di ogni preventivo che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente basso.
- f) L'affidamento, così come risultante dal verbale, rappresenta una mera proposta, subordinata agli accertamenti di legge ed all'approvazione del verbale stesso da parte dell'organo competente della stazione appaltante.
- g) Ai sensi dell'art. 32 del Codice, la stazione appaltante, previa verifica della proposta, provvederà all'affidamento. L'affidamento diverrà efficace solo dopo la verifica del possesso dei requisiti prescritti.

h) In caso di esito negativo delle verifiche, la stazione appaltante procederà alla revoca dell'affidamento e alla segnalazione all'ANAC. La stazione appaltante affiderà la fornitura, quindi, al secondo graduato, procedendo altresì alle verifiche nei termini sopra indicati.

STIPULA DEL CONTRATTO

E' sempre autorizzata l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016, nelle more della verifica dei requisiti di cui all'articolo 80 del medesimo decreto legislativo, come previsto all'art. 8, comma 1, lett. a), Legge 11 settembre 2020, n. 120.

Il contratto verrà stipulato mediante la sottoscrizione del documento di stipula del MEPA.

Prima della stipula del contratto, l'operatore economico affidatario deve dare dimostrazione di aver costituito il deposito della garanzia definitiva in conformità a quanto previsto dall'art. 103 del Codice.

La garanzia deve avere una validità corrispondente alla durata del contratto e, ad ogni modo sino a quando ne venga disposto lo svincolo dalla stazione appaltante. La garanzia dovrà inoltre essere reintegrata qualora durante l'esecuzione del contratto l'Amministrazione dovesse avvalersene.

Ai fini della stipula del contratto, l'operatore economico affidatario è tenuto, a pena di decadenza dall'affidamento, ad ottemperare agli adempimenti sotto riportati, in conformità alle richieste che gli perverranno dalla stazione appaltante e nel rispetto della tempistica assegnata.

Nello specifico l'affidatario dovrà:

- produrre la garanzia definitiva in conformità alle modalità specificate dall'art. 103 del Codice e delle presenti Condizioni di RDO;
- provvedere al pagamento dell'imposta di bollo (16 euro). Spetterà al fornitore l'onere di dimostrare all'Ente l'avvenuto assolvimento dell'imposta di bollo, ai sensi della Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 96/E del 16/12/2013. Il mancato assolvimento del tributo comporterà la prescritta segnalazione, entro il termine di 30 giorni, alla competente Agenzia delle entrate ai sensi degli artt. 19 e ss. Del D.P.R. n. 642/1972.

INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati (Regolamento UE 2016/679), s'informa che il Titolare del trattamento dei dati rilasciati per la partecipazione alla presente procedura è IZSTO. I dati personali acquisiti saranno utilizzati per le attività connesse alla partecipazione della presente procedura di affidamento, nel rispetto degli obblighi di legge e in esecuzione di misure contrattuali o precontrattuali. In particolare, ai fini dell'espletamento delle procedure di affidamento i dati trasmessi (compreso eventuali dati relativi a condanne penali o reati) saranno sottoposti a verifica affinché venga valutata l'ammissibilità del preventivo presentato e dei requisiti di partecipazione; al termine della procedura i dati saranno conservati nell'archivio dell'Amministrazione appaltante (secondo la specifica normativa di settore che disciplina la conservazione dei documenti amministrativi) e ne sarà consentito l'accesso secondo le disposizioni vigenti in

materia. Fatto salvo il rispetto della normativa sul diritto di accesso, i dati personali non saranno comunicati a terzi se non in base a un obbligo di legge o in relazione alla verifica della veridicità di quanto dichiarato in sede di partecipazione alla procedura. Per maggiori informazioni sul trattamento dei dati si rinvia alla specifica informativa (art. 13 del Regolamento UE 2016/679).

Ai partecipanti sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 15-22 del Regolamento UE 2016/679. In particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al **DPO** all'indirizzo DPO@izsto.it.

L'operatore economico è tenuto ad assicurare la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi, dei quali venga a conoscenza durante la partecipazione alla procedura e, successivamente, durante l'eventuale esecuzione della prestazione, impegnandosi a rispettare rigorosamente tutte le norme relative all'applicazione del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio e delle norme del D. Lgs. 196/2003 eventualmente applicabili.

**IL RESPONSABILE DELLA S.C.
ACQUISTO BENI, SERVIZI E TECNOLOGIE
(Dott. Aldo Corgiat Loia)**

**La presente copia e' conforme all'originale depositato
presso gli archivi dell'Azienda**

B1-24-AE-1D-0E-68-40-BD-9B-2F-E7-FF-50-8C-84-D4-D5-A9-92-42

CAdES 1 di 1 del 02/09/2022 11:59:49

Soggetto: Roberto Colosi

S.N. Certificato: 6296 A608 6713 A5FE

Validità certificato dal 01/03/2022 15:35:24 al 15/02/2025 13:51:24

Rilasciato da ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1, ArubaPEC S.p.A., IT

CONDIZIONI PARTICOLARI DI CONTRATTO

RDO N. 3172675

Affidamento diretto mediante RDO aperta ex art. 1, co. 2 lett. a) Legge n. 120/2020 per l'affidamento della fornitura di n. 1 analizzatore automatico di sequenze di DNA per i laboratori della S.S. Biotecnologie Applicate della Sede di Torino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, comprensivo di contratto di manutenzione biennale post-garanzia.

La fornitura si svolgerà in osservanza, in via gradata, delle seguenti Condizioni particolari di contratto, del Capitolato generale d'oneri per la fornitura di beni e servizi all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (ed/rev. 4/0), disponibile sul sito web dell'Istituto all'indirizzo <http://trasparenza.izsto.it/wp-content/uploads/Delibera-D.G.-n.-95-del-7.05.2021-Capitolato-generale-4.0.pdf>, per quanto non previsto, delle Condizioni generali di contratto dell'iniziativa.

OGGETTO DEL CONTRATTO - SPECIFICHE MINIME

Il contratto ha ad oggetto la fornitura di n. 1 analizzatore automatico di sequenze di DNA per la S.S. Biotecnologie Applicate della Sede dell'Istituto.

Le specifiche tecniche dell'attrezzatura sono riportate nel documento allegato "Scheda tecnica attrezzatura SEQUE 2".

Tali specifiche tecniche rappresentano i requisiti minimi ammessi affinché l'offerta possa essere presentata e costituiranno oggetto della verifica di conformità della fornitura.

Si precisa che il contratto comprende:

- ritiro usato: Analizzatore marca Applied Biosystem – modello ABIPRISM 310 - n. inventario 8093;
- servizio di installazione e collaudo a cura e spese della ditta fornitrice, eseguito presso il nostro presidio con presenza di personale tecnico della stessa Ditta;
- corso di formazione da concordarsi con il committente, per 4 operatori, da svolgersi direttamente presso il laboratorio acquirente, che preveda i principi base di funzionamento della strumentazione e del software, nonché i principali interventi di manutenzione ordinaria;
- garanzia full-inclusive presso il nostro presidio per 24 mesi dalla data del positivo collaudo, comprensiva di una visita annuale di manutenzione preventiva (attraverso assistenza diretta con personale del costruttore).
La manutenzione preventiva dovrà prevedere visite programmabili dal cliente con almeno 48 ore di

preavviso e dovrà comprendere tutti i controlli, previsti dal manuale di utilizzo, atti a garantire lo stato di funzionalità e sicurezza dell'apparecchiatura;

- contratto biennale di manutenzione preventiva e correttiva post-garanzia.

ORDINATIVO - INSTALLAZIONE ATTREZZATURA

Il contratto sarà stipulato tramite piattaforma MEPA.

L'installazione e la configurazione delle attrezzature da effettuarsi presso:

- **S.S. Biotecnologie Applicate – Palazzina “B” – Via Paganini, 25 Torino – 2° piano**

RITIRO USATO (Analizzatore in uso marca Applayed Biosystem – modello ABIPRISM 310)

dovrà avvenire **entro 45 giorni dalla data dell'ordine**, con presenza di personale tecnico del fornitore.

Non saranno riconosciute spese aggiuntive per il trasporto.

Con la consegna dell'apparecchiatura l'affidatario si impegna a fornire, senza ulteriore corrispettivo, i relativi schemi elettrici e meccanici, nonché i manuali d'uso ed ogni altra documentazione tecnica idonea per assicurare il corretto funzionamento della stessa.

I manuali dovranno comunque essere forniti in italiano o, in subordine, dovrà esserne consegnata una traduzione anche sintetica in italiano purché contenente le prescrizioni di sicurezza e le principali modalità di funzionamento; in caso di consegna di una traduzione (manuale non originale) dovrà essere consegnata comunque una copia del manuale originale.

Costituisce onere della Ditta la preventiva verifica dell'idoneità, nei luoghi di installazione, delle condizioni che consentano il trasporto, l'installazione ed il collaudo della strumentazione, nonché il ritiro dell'usato.

Il termine di consegna si intende dunque compiuto quando tutte le parti del macchinario saranno state consegnate, assemblate per il funzionamento e collaudate.

La consegna, l'installazione ed il collaudo dovranno concludersi entro un periodo complessivamente non superiore a cinque uomini-giorno.

L'Istituto potrà, per proprie particolari esigenze, richiedere il differimento della consegna per un periodo comunque non superiore a 45 gg. rispetto alla data prevista, senza che possa essergli addebitato alcun onere o spesa.

La firma per ricevuta non impegna l'Istituto per quanto concerne il collaudo dell'attrezzatura, riservandosi l'Amministrazione di comunicare le proprie osservazioni o le eventuali contestazioni.

COLLAUDO

Le attrezzature dovranno essere collaudate a cura e spese dell'affidatario, in presenza del Responsabile del Reparto di destinazione o di un suo delegato.

Il collaudo deve accertare che i beni corrispondano a quanto offerto nella documentazione di RDO e presentino i requisiti richiesti.

Il montaggio e le prove tecniche di funzionamento sono a carico dell'affidatario; al termine di tali operazioni, questi deve darne comunicazione all'Istituto.

Entro 10 giorni dalla comunicazione di cui al comma precedente, dovrà essere effettuato e verbalizzato il collaudo e la presa in consegna delle attrezzature: entrambe le operazioni dovranno svolgersi in presenza del personale utilizzatore e del collaudatore. La firma del verbale di collaudo da parte del personale del fornitore certifica che le attrezzature sono utilizzabili in piena sicurezza, dimostrandone il completo e corretto funzionamento, e ne consente formalmente l'utilizzo.

Sino al collaudo e alla presa in consegna, le attrezzature rimangono di proprietà del fornitore e l'Istituto non risponde di furti o smarrimenti, fatte salve le responsabilità personali direttamente perseguibili.

L'Istituto, tramite i suoi funzionari, si riserva il diritto di richiedere specifiche prove o di procedere direttamente a verifiche strumentali, oltreché a richiedere modifiche all'installazione ed alla configurazione affinché la fornitura sia rispondente a quanto è stato offerto ed ordinato ed alle normative vigenti. Il soggetto affidatario dovrà fornire a titolo gratuito quelle parti che non fossero state ordinate in quanto non descritte e non conteggiate nella quotazione complessiva e che pur tuttavia risultassero necessarie per garantire il funzionamento di tutte le attrezzature.

Il verbale di collaudo, con la certificazione del superamento positivo dello stesso, dovrà contenere la descrizione dettagliata delle attrezzature messe a disposizione, essere redatto e firmato dal soggetto affidatario e controfirmato dal Responsabile della struttura interessata a testimonianza dell'effettuazione delle verifiche di competenza.

Il verbale medesimo dovrà essere redatto in tre copie, di cui due saranno consegnate all'incaricato dell'Istituto.

Il collaudo si considera positivamente accettato alla data in cui le prescrizioni dell'Istituto sono state eseguite dall'affidatario ed in cui i funzionari collaudatori, appositamente convocati, accertano la presenza e la conformità dell'ultima consegna; se, per esempio, il soggetto affidatario consegna in data successiva al collaudo la traduzione in italiano dei manuali e/o alcuni accessori, componenti o materiali indispensabili o previsti in fornitura, la data valida per il conteggio della garanzia e dei pagamenti è quella alla quale i funzionari collaudatori, appositamente convocati, accertano la presenza e la conformità dell'ultima

consegna.

Ogni costo derivante dalle operazioni di prove tecniche di funzionamento e collaudo è a carico dell'affidatario (mano d'opera del tecnico specializzato, set iniziale di funzionamento, uso delle apparecchiature di simulazione e misura, ecc.). Per forniture di limitata tecnologia e/o costo, le verbalizzazioni delle prove di funzionamento e del collaudo possono essere contestuali; per attrezzature di particolare complessità deve decorrere il tempo necessario affinché il personale, adeguatamente istruito sull'uso, sia in grado di verificarne il funzionamento.

Non sono previste forme di pagamento o collaudo parziali nel caso in cui l'affidatario non sia in grado di consegnare una parte di quanto offerto ed ordinato e richieda il superamento del collaudo ed il pagamento della quota relativa alla parte consegnata e collaudabile.

ASSISTENZA TECNICA E CONTRATTO DI MANUTENZIONE POST-GARANZIA

Il materiale fornito deve essere privo di difetti dovuti a errata progettazione o cattiva esecuzione od a vizi dei materiali impiegati e deve possedere tutti i requisiti richiesti dall'Istituto e/o indicati dall'Impresa nella sua documentazione.

Per il periodo di **24 mesi** dalla data del positivo collaudo, le attrezzature dovranno essere coperte da **garanzia full inclusive** presso il nostro presidio e senza alcuna spesa a carico dell'Istituto (comprensiva di manutenzione preventiva, correttiva e assistenza tecnica) mediante assistenza diretta del personale del costruttore. La manutenzione dovrà prevedere la visita programmabile dal cliente con almeno 48 ore di preavviso e dovrà comprendere quanto previsto dalle procedure (che devono essere rilasciate) del produttore, previste dal manuale di utilizzo, atte a garantire lo stato di funzionalità e sicurezza dell'apparecchiatura.

Sono da ritenersi incluse le parti di ricambio sostituite durante gli interventi di manutenzione correttiva a seguito malfunzionamento per le quali il fornitore utilizzerà prodotti originali nuovi.

Gli interventi di manutenzione devono essere effettuati con assistenza diretta del personale del costruttore e devono essere comunicati al Responsabile del Laboratorio utilizzatore.

L'Impresa ha l'obbligo di rilasciare al cliente **copia cartacea del report finale di avvenuta manutenzione.**

Dalla garanzia sono espressamente esclusi:

- ✓ gli interventi che si rendessero necessari in seguito al verificarsi di eventi straordinari (ad es. incendio, furto, terremoto, alluvione, crollo, guerre ed insurrezioni, catastrofi, etc.);

✓ gli interventi che si dovessero rendere necessari a causa di uso improprio, abuso, dolo, colpa e manomissione da parte degli utilizzatori degli strumenti o da terze parti opportunamente comprovati dall'aggiudicatario. Ove emergesse l'opportunità di interventi relativi alle esclusioni sopra citate, a seguito di valutazione, caso per caso, in contraddittorio con l'Istituto, il costo degli stessi sarà fatturato separatamente, previo regolare ordinativo dell'Istituto.

Nel caso in cui, durante la garanzia, vizi di materiali o deficienze di progettazione o di esecuzione determinino l'indisponibilità dello strumento o di parte di esso, **l'Impresa dovrà intervenire entro il tempo massimo di 3 giorni dall'apertura della chiamata**, con espressa esclusione delle giornate di sabato, domenica ed altre festività infrasettimanali, senza soluzione di continuità nel periodo estivo.

Il tempo di fermo del sistema ha pertanto convenzionalmente inizio 3 giorni lavorativi dopo la chiamata dell'impresa, anche a mezzo telefono, e fine con il ripristino della piena funzionalità del sistema. In relazione all'ammontare dei giorni di fermo durante il periodo di garanzia, si applica una penalità dallo 0,2% (zero virgola due percento) al 4% (quattro per cento) del costo dell'apparecchiatura, secondo la gravità e le circostanze del fermo.

Qualora la struttura utilizzatrice lo ritenesse necessario, l'Impresa è tenuta a fornire uno strumento sostitutivo per il periodo richiesto dall'intervento di riparazione.

Quanto previsto al presente articolo si intende valido sia nel caso in cui il soggetto che fornirà assistenza durante il periodo di garanzia coincida con il soggetto candidato, sia nel caso in cui sia distinto; in tal caso il soggetto candidato rimane comunque responsabile dell'adempimento delle condizioni contrattuali stabilite, ferma restando l'eventualità che i futuri contratti siano definiti con il differente soggetto di assistenza competente.

Il contratto di manutenzione post-garanzia si svolgerà con le medesime modalità e condizioni previste per la garanzia, come sopra riportate.

RITIRO DELL'USATO

Il ritiro di Apparecchiatura Elettrica Elettronica (AEE) usata a fronte della consegna di AEE nuova, viene definita uno contro uno RAEE.

Ai fini della responsabilità estesa del produttore (art.8, art 14 2008/98 CE), il ritiro dell'usato e la gestione del rifiuto durante l'intero ciclo vita, compresi i costi di tale gestione, sono a carico del produttore dell'AEE (art 178 bis D. lgs 152/06)

Il ritiro dovrà essere effettuato a carico del Produttore/distributore in una delle seguenti modalità:

- In caso di riutilizzo ex art. 178 bis D. lgs 152/06, con documento di trasporto dal luogo di ritiro alla sede del produttore e senza nessuna emissione di formulario da parte dell'Istituto medesimo, provvedendo il produttore, conseguiti gli obiettivi minimi di recupero e di riciclaggio, al successivo smaltimento in assoluta autonomia
- con le modalità semplificate previste dall'art. 6, co. 1-bis, del D. Lgs. n. 151/2005 e dal D. Lgs. n. 49/2014, utilizzando documento semplificato di trasporto dei RAEE conforme al modello di cui al D.M. n. 65/2010.
- Con Formulario rifiuti (responsabilità estesa). Con questa modalità occorre che una ricevuta del FIR timbrato dall'impianto di trattamento sia consegnata anche all' IZSPLVA (188 comma1 152/2006). Si precisa che l'Istituto NON è il produttore come definito dal D. lgs 49/2014 di conseguenza non saranno accettati documenti (FIR) che lo indichino come tale.

OBBLIGO DI CONDOTTA DAL CODICE DI COMPORTAMENTO

L'impresa si impegna a far rispettare, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 – *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165* – a tutti i propri collaboratori o consulenti a qualsiasi titolo impiegati nell'appalto.

In caso di violazione di tali obblighi l'Istituto potrà procedere alla risoluzione del contratto (clausola risolutiva espressa ex art. 1456 C.C.), senza che la ditta possa sollevare obiezioni.

CONVENZIONE CONSIP

Qualora Consip S.p.a. avesse attivato, successivamente all'affidamento e prima della stipula del contratto una convenzione relativa alla medesima fornitura, i prezzi e/o le condizioni contrattuali ai quali è stata affidata la procedura oggetto del presente capitolato speciale d'appalto saranno confrontati con quelli proposti dalla convenzione stipulata da Consip S.p.a. Nel caso in cui i prezzi e/o le condizioni contrattuali proposte dalla convenzione in parola risultassero più convenienti di quelle offerte dall'affidatario, verrà richiesto a quest'ultimo di adeguarli a quelli risultanti dalla Convenzione; nell'ipotesi in cui l'affidatario non provvedesse all'adeguamento il responsabile del procedimento procederà alla revoca dell'affidamento, a norma dell'articolo 21-quinquies della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

PAGAMENTI

Il pagamento per prestazione o fornitura regolarmente eseguita avverrà, a mezzo bonifico bancario, a 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura, o, se questa è anteriore, dalla data di accertamento della rispondenza della prestazione effettuata alle prescrizioni previste nei documenti contrattuali.

Qualora il soggetto affidatario sia un raggruppamento temporaneo d'impresa i pagamenti spettanti al raggruppamento saranno effettuati unitariamente all'impresa mandataria o capogruppo e non distintamente a ciascuna impresa raggruppata in rapporto alla parte di prestazione.

In nessun caso il ritardo nei pagamenti darà diritto al fornitore di richiedere la risoluzione del rapporto o di sospenderne l'esecuzione.

ORARI DI CONSEGNA

Dalle ore 9:00 alle ore 13:00 previa comunicazione al Laboratorio interessato.

**La presente copia e' conforme all'originale depositato
presso gli archivi dell'Azienda**

41-4F-09-55-C3-21-DE-D1-14-78-E7-00-6D-09-63-AC-85-BC-00-A3

CADES 1 di 1 del 02/09/2022 11:59:49

Soggetto: Roberto Colosi

S.N. Certificato: 6296 A608 6713 A5FE

Validità certificato dal 01/03/2022 15:35:24 al 15/02/2025 13:51:24

Rilasciato da ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1, ArubaPEC S.p.A., IT

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA VIA BOLOGNA 148 – TORINO			
SCHEMA TECNICA ATTREZZATURA/ARREDO			
MOD.N.	40IZ031	EDIZ./REV.	2.0
PGS N°	20IZ117	CODICE SCHEMA: SEQUE 2	
			Ediz./Rev. 00.00

DENOMINAZIONE APPARECCHIATURA / ARREDO
ANALIZZATORE AUTOMATICO DI SEQUENZE DI DNA
 SCOPO E CAMPO DI UTILIZZO
ANALISI E CARATTERIZZAZIONE DI SEQUENZE DNA

CASA COSTRUTTRICE: _____

MODELLO OFFERTO: _____

VS. CODICE: _____

Specifiche minime richieste	Specifiche tecniche offerte
1. UNITA' ELETTROFORETICA	
1.1 Sistema di separazione dei frammenti mediante elettroforesi capillare a 4 canali, con risoluzione alla singola base, riempimento automatico del mezzo di separazione (polimero) mediante pompa dedicata; capillari dedicati uncoated in array da 4; camera di termostatazione da 18° a 70°C e cella di detection riscaldata.	
1.2 Strumento completamente automatizzato, dotato di cartuccia contenente capillari, polimero e buffer, conservabile direttamente nell'alloggiamento dello strumento (stand by) od a +4° per almeno 4 mesi dall'apertura.	
1.3 Sistema di eccitazione laser (stato solido) che permetta di illuminare 4 capillari contemporaneamente.	
1.4 Sistema di rilevazione a fluorescenza policromatica con rilevazione simultanea di almeno 6 fluorofori e con possibilità di calibrazione spettrale automatica.	
1.5 Sistema di monitoraggio dei reagenti tramite RFID che permetta di verificare: numero di analisi effettuate, residue, data di scadenza e lotto, per tutti i consumabili.	
1.6 Campionatore automatico per piastra da 96 well e strip da 8 tubini.	
1.7 Possibilità di utilizzo di kit dedicati per applicazioni specifiche: genotipizzazione di piante ed animali ed identificazione batterica e micotica.	
2. UNITA' DI CONTROLLO	
2.1 Sistema corredato da PC e monitor, con ambiente operativo Windows e software dedicati	
2.2 Strumento corredato di touch-screen, che ne permetta l'impostazione della corsa e la gestione del dato analitico; predisposto per la condivisione in rete tramite WiFi e/o presa RGB45	
3. SOFTWARE RESIDENTI	
3.1 Software per analisi di sequenze, capace di analizzare il dato grezzo, verificare il segnale elettroforetico e tradurre il dato in elettroferogramma e sequenza alfanumerica delle basi. Possibilità di modificare il file generato di ogni sequenza, correggere, rianalizzare con differenti condizioni analitiche, in automatico o manualmente.	
3.2 Software per analisi di Frammenti di DNA, marcati con almeno 6 fluorofori; analizzati in dimensioni attraverso apposito ladder di riferimento (standard interno).	

3.3 Software per assemblare ed analizzare sequenze multiple, in forward e reverse, con funzioni di basecalling, sequence assembly, tool di allineamento e confronto, sia per la ricerca di varianti che di SNPs.	
4. KIT di AVVIO completo di tutti i consumabili (reagenti, plastica, capillari) necessari al pronto utilizzo dello strumento in tutte le sue funzioni/applicazioni, compresi protocolli e manuali.	
5. Alimentazione 220 V.	
6. Marcatura CE e conformità a norme antinfortunistiche vigenti.	
7. Manuali di utilizzo e manutenzione preferibilmente in italiano.	
8. Installazione e collaudo a cura e spesa della Ditta fornitrice, eseguito presso il nostro presidio con presenza di personale tecnico della stessa.	
9. Corso di formazione sull'utilizzo dell'apparecchiatura per quattro operatori per ogni strumento fornito, da tenersi presso la sede di installazione dello strumento.	
10. Garanzia full-inclusive presso il nostro presidio per 24 mesi dalla data del positivo collaudo comprensiva di una visita annuale di manutenzione preventiva (attraverso assistenza diretta con personale del costruttore). La manutenzione preventiva dovrà prevedere visite programmabili dal cliente con almeno 48 ore di preavviso e dovrà comprendere tutti i controlli, previsti dal manuale di utilizzo, atti a garantire lo stato di funzionalità e sicurezza dell'apparecchiatura.	
11. Contratto biennale di manutenzione preventiva e correttiva post-garanzia	

**La presente copia e' conforme all'originale depositato
presso gli archivi dell'Azienda**

8E-F0-15-B4-0E-62-78-47-52-80-BE-81-3E-00-46-8A-EF-5B-49-5F

CAdES 1 di 1 del 02/09/2022 11:59:49

Soggetto: Roberto Colosi

S.N. Certificato: 6296 A608 6713 A5FE

Validità certificato dal 01/03/2022 15:35:24 al 15/02/2025 13:51:24

Rilasciato da ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1, ArubaPEC S.p.A., IT



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE
 U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

**Documento di Valutazione del Rischio Unico
 (art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)**

**Procedura di affidamento diretto n. 1 Analizzatore automatico di sequenze di DNA –
 codice scheda SEQUE 2**

Allegato al contratto n.

CONTRAENTE/APPALTATORE: -----

La fornitura, installazione e ritiro usato oggetto del relativo contratto dovranno essere eseguite presso:

**S.S. Biotecnologie Applicate - Palazzina "B" – Via Paganini, 25 Torino - piano 2° -
 ritiro usato Analizzatore in uso marca Applied Biosystem – modello ABIPRISM 310
 - n. inventario 8093;**

DATA PRESUNTA CONSEGNA	DATA PRESUNTA FINE	NOTE
45 GIORNI DALLA DATA DI STIPULA CONTRATTO	48 MESI DALLA DATA DEL COLLAUDO POSITIVO	/

**IL PRESENTE DOCUMENTO COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE
 DEL CONTRATTO**



DEFINIZIONI

Appalti pubblici di forniture: appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50) o fornitura di prodotti e, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione (art.14 c.2 lettera a) del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50).

Appalti pubblici di servizi: appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui all'allegato II (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50) o contratto misto in cui il valore dei servizi supera quello dei prodotti oggetto dell'appalto o in cui i servizi costituiscono l'oggetto principale del contratto (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50).

Appalti pubblici di lavori: sono appalti pubblici aventi per oggetto l'esecuzione o, congiuntamente, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero, previa acquisizione in sede di offerta del progetto definitivo, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, relativamente a lavori o opere rientranti nel Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, oppure, limitatamente alle ipotesi di cui alla parte II, titolo III, capo IV del medesimo decreto legislativo, l'esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera rispondente alle esigenze specificate dalla stazione appaltante o dall'ente aggiudicatore, sulla base del progetto preliminare posto a base di gara. I «lavori» comprendono le attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro, manutenzione, di opere. Per «opera» si intende il risultato di un insieme di lavori, che di per sé espliciti una funzione economica o tecnica. Le opere comprendono sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile di cui all'allegato I, sia quelle di presidio e difesa ambientale e di ingegneria naturalistica.

Committente: il soggetto che affida il contratto in quanto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto, ai sensi dell'art. 26 cc.3 e 3-ter del D.Lgs. 81/2008.

R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.

D.E.C. (Direttore dell'Esecuzione del Contratto): rappresenta, nei confronti dell'impresa, l'amministrazione committente e la sua attività di coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto è esplicazione, da un lato, del dovere di cooperazione della stazione appaltante con l'impresa aggiudicatrice, dall'altro, del potere di ingerenza e di controllo dell'amministrazione sull'esecuzione del contratto.

L'articolo 111, comma 2, del nuovo Codice enuncia in linea generale i compiti del Direttore dell'esecuzione, individuandoli nel coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante, in modo da assicurarne la regolare esecuzione. La direzione dell'esecuzione si sostanzia in un insieme di attività volte a garantire che l'esecuzione del contratto avvenga nei tempi stabiliti ed in conformità alle prescrizioni contenute nei documenti contrattuali e nelle condizioni offerte in sede di aggiudicazione o affidamento.



Ditta appaltatrice (appaltatore): colui che si assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra (committente o appaltante) un'opera o un servizio.

Ditta subappaltatrice (subappaltatore): la normativa sugli appalti pubblici non fornisce una definizione precisa di "contratto di subappalto", che peraltro si ricava indirettamente solo dall'art. 1656 c.c. Per la verità, neppure il Codice civile fornisce una definizione diretta: il richiamato art. 1656 c.c. si limita a prevederne il divieto in mancanza di autorizzazione del committente. In base a detta disposizione normativa, il subappalto può pertanto definirsi come il contratto con il quale l'appaltatore affida ad un terzo l'esecuzione di determinate lavorazioni nell'ambito di un lavoro che l'appaltatore stesso si è impegnato a realizzare nei confronti di un committente.

General contractor (gestore del contratto): il GC è un insieme articolato e complesso di risorse professionali, che si costituisce come interlocutore unico del Committente per realizzare il progetto con qualsiasi mezzo, garantendo qualità, tempi di realizzazione e costi certi.



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

Tel. n. +39 0112686211/297/349

e-mail: sicurezza@izsto.it

PREMESSA

Il presente documento è stato predisposto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, d'ora in poi denominato **IZS** in ottemperanza al dettato dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 per promuovere la cooperazione ed il coordinamento così come previsto al comma 2 del medesimo articolo.

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto la fornitura di n. 1 analizzatore automatico di sequenze di DNA per la S.S. Biotecnologie Applicate dell'Istituto), con ritiro analizzatore usato.

2. INFORMAZIONI RELATIVE AL COMMITTENTE

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.): Dr. Fabio Tartaglia

RUP: Dott. Aldo Corgiat Loia

DEC: Dott.ssa Mariella Gorla

Medico Competente: Dr. Franco Franzo

Esperto Qualificato: Dr. Paolo Manzone

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:

Serena Sant

Gianni Giordanengo

Maurizio Nardone





ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

Tel. n. +39 0112686211/297/349

e-mail: sicurezza@izsto.it

3. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

3.1 CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Con il termine “**Interferenza**” si intende il contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell’Appaltatore o tra il personale di Imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In particolare, la valutazione dei rischi da interferenza si riferisce non solo al personale interno ed ai lavoratori delle Imprese Appaltatrici, ma anche agli eventuali utenti che a vario titolo possono essere presenti, quali pubblico, visitatori, studenti.

A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di attività svolte da operatori del Committente con operatori di appaltatori diversi;
- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell’appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l’appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell’attività propria dell’appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell’attività appaltata);

Il presente documento stabilisce le modalità di gestione della sicurezza dell’appalto e costituisce una specifica tecnica della gara in quanto promuove la cooperazione ed il coordinamento tra il committente ed appaltatore all’attuazione delle misure di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: pertanto è messo a disposizione ai fini della formulazione dell’offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell’articolo 68 e dell’allegato XIII del D.Lgs. 50/2016.

Il documento è articolato in sezioni alcune delle quali sono redatte in fase progettuale di gara, mentre altre saranno completate successivamente in collaborazione con la ditta aggiudicataria.

Essendo un documento dinamico, prima dell’inizio dell’appalto e durante l’esecuzione, potrà essere integrato e/o modificato a cura del committente coordinandosi e cooperando con l’appaltatore, mediante le modalità operative indicate nel capitolo “MODALITA’ DI ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E COOPERAZIONE”



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

Tel. n. +39 0112686211/297/349

e-mail: sicurezza@izsto.it

4. INFORMAZIONE SUI RISCHI DEGLI AMBIENTI IZS (art.26 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/08)

Informazioni ulteriori su rischi specifici degli ambienti in cui la ditta dovrà operare (non contemplati nel presente documento) dovranno essere comunicati nell'ambito delle riunioni di coordinamento che dovranno essere organizzati dalla Struttura IZS referente come indicato al capitolo 6.

5. IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE DELLA DITTA (art.26 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08)

La **ditta aggiudicataria** dovrà fornire all'IZS la documentazione minimale per poter verificare l'idoneità tecnico professionale della ditta prevista dall'art. 26 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 oppure, nel caso di imprese che effettuano lavori edili, dall'art. 90 comma 9 lettera a) del D.Lgs. 81/08.

5.1 CONTROLLI SANITARI PER ALCOL PER LAVORI CHE COMPORTANO RISCHI PER L'INCOLUMITÀ DI TERZI

Qualora i lavoratori svolgano mansioni a rischio per la salute e sicurezza propria o di terzi in caso di uso di alcol, di cui all'allegato 1 del provvedimento del 16 marzo 2006, della Conferenza Permanente Stato Regioni, le imprese esecutrici (affidatarie e subappaltatrici) ed i lavoratori autonomi dovranno essere sottoposti a specifica sorveglianza sanitaria e al rilascio di certificazione sanitaria allo svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto. La sorveglianza sanitaria dovrà verificare sia l'assenza di uso occasionale di alcol (ai sensi dell'art. 15 della legge 30 marzo 2001), sia l'assenza di alcol dipendenza (ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 81/2008).

5.2 CONTROLLI SANITARI PER TOSSICODIPENDENZA PER LAVORI CHE COMPORTANO RISCHI PER L'INCOLUMITÀ DI TERZI

Qualora i lavoratori svolgano mansioni a rischio per la salute e sicurezza propria o di terzi in caso di uso di droghe, previste nell'elenco del provvedimento, della Conferenza Unificata del 30/10/2007 (Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di assenza di tossicodipendenza), le imprese esecutrici (affidatarie e subappaltatrici) ed i lavoratori autonomi dovranno essere sottoposti a specifica sorveglianza sanitaria finalizzata alla verifica di assenza di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti (ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 81/2008).



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE
 U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

Tel. n. +39 0112686211/297/349
 e-mail: sicurezza@izsto.it

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

A seguito dell'aggiudicazione e prima dell'inizio lavori:

Il presente documento (DUVRI) ha lo scopo di evidenziare le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi, è messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica, ai sensi dell'art. 68 ed allegato XIII del D.Lgs. 50/2016.

Pertanto, la ditta aggiudicataria, prima dell'inizio dei lavori, potrà formulare proposte di integrazione o modifica del documento stesso.

Le suddette osservazioni potranno essere recepite dall'IZS mediante comunicazione scritta alla ditta che dovrà essere anche allegata al DUVRI stesso e ne costituirà parte integrante.

Svolgimento dell'attività appaltata

La **ditta aggiudicataria**, in caso di problematiche di sicurezza emergenti durante l'esecuzione dell'attività che potrebbero causare pericoli per i lavoratori della ditta stessa, lavoratori IZS, lavoratori di altre ditte o utenti e pazienti, in ottemperanza all'obbligo di cooperazione previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08, dovrà contattare la Struttura IZS referente.

Ogni struttura aziendale interessata dall'esecuzione dell'attività appaltata informerà invece il SPP dell'IZS, che a sua volta, previa valutazione delle problematiche, informerà la Struttura dell'IZS referente dell'appalto

In corso d'opera, oltre che mediante l'applicazione del presente documento, anche sulla base delle informazioni ricevute, sarà effettuato dalla Struttura dell'IZS referente dell'appalto che potrà richiedere la collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione e di altre Strutture Aziendali interessate da problematiche specifiche (S.C. dove è svolta l'attività oggetto dell'appalto, S.C. Acquisto beni, servizi, tecnologie, Medico Competente, ecc.); operativamente il coordinamento dovrà prevedere:

- riunioni o comunicazioni in caso di operazioni che comportano rischi da interferenza specifici per i quali occorre definire ulteriori misure aggiuntive o più dettagliate rispetto a quelle riportate nel presente documento;
- riunioni o comunicazioni a seguito di specifici problemi di sicurezza constatati dall'IZS o dalla Ditta appaltatrice che comportano specifiche misure di prevenzione aggiuntive rispetto a quelle riportate nel presente documento o necessità di sensibilizzazione all'effettiva adozione delle misure indicate nel presente documento;
- riunioni o comunicazioni inerenti modifiche tecniche, organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle procedure di emergenza;

Le convocazioni di tali incontri o le comunicazioni suddette dovranno essere fatte dalla Struttura IZS referente del presente appalto, anche a seguito di informazioni provenienti



da altre Strutture Aziendali, tra cui in particolare dal SPP, o dalla ditta aggiudicataria, nell'ambito del coordinamento previsto dal comma 2 art. 26 del D.Lgs. 81/08.

I verbali delle riunioni e le comunicazioni di cui sopra dovranno essere allegati al presente DUVRI e costituiranno parte integrante di questo documento che, in tal modo, si configura come documento dinamicamente aggiornabile.

È obbligo di entrambe le parti, **committente** (attraverso la Struttura referente dell'appalto che informerà le Strutture aziendali interessate) e **ditta appaltatrice** informare i propri operatori sui possibili rischi da interferenza correlati all'appalto e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare.

La ditta appaltatrice dovrà informare anche i lavoratori autonomi e le ditte esecutrici da essa dipendenti in caso di subappalto.

Prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto.



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE
 U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

Tel. n. +39 0112686211/297/349
 e-mail: sicurezza@izsto.it

7. MISURE GENERALI PER RIDURRE I RISCHI DA INTERFERENZA E MISURE DI EMERGENZA

Misure generali di comportamento negli ambienti della committenza

Compiti della ditta:

- avvertire verbalmente i Responsabili di Struttura dei luoghi di lavoro del proprio accesso, per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto (sempre, anche in caso di lavori urgentissimi);
- svolgere l'attività in sicurezza senza addurre danni a persone e cose
- non abbandonare materiali o attrezzature che possono costituire fonti potenziali di pericolo in luoghi di transito e lavoro
- rispettare il divieto di fumare
- rispettare il divieto di assumere alcool durante l'orario di lavoro o comunque in orari che possono avere conseguenze sull'attività lavorativa, nonché sostanze stupefacenti.

Compiti del Responsabile di Struttura

- Informare dell'esecuzione dei lavori i lavoratori di altre Ditte presenti in quel momento nell'edificio (ad esempio quelli incaricati dei lavori di pulizia o di operazioni di facchinaggio);
- Segnalare al SPP eventuali inadempimenti da parte della Ditta dei propri compiti;
- Allontanare il personale della ditta nel caso di gravi comportamenti che possono creare pericoli immediati per la sicurezza di persone;
- In caso di pericoli gravi ed immediati, dovrà allontanare i lavoratori dell'impresa, se non impegnati in attività connesse alla particolare situazione di emergenza;

Misure di emergenza

- In caso di impossibilità di contattare un addetto all'emergenza, il lavoratore della Ditta esterna dovrà segnalare la situazione di emergenza utilizzando i numeri di pubblica utilità (NUMERO UNICO EMERGENZA 112).
- I lavoratori della ditta in caso di incendio dovranno preoccuparsi di:
 - Interrompere il lavoro, rimuovendo le attrezzature in uso che potrebbero creare intralcio.
 - Avvisare del pericolo tutti i lavoratori delle ditte e dell'IZS presenti.
 - Mettere in atto il Piano di evacuazione per il salvataggio dei lavoratori.
 - Abbandonare l'area, mettendosi in salvo attraverso i percorsi di fuga indicati dal piano di Emergenza ed Evacuazione interno.



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

Tel. n. +39 0112686211/297/349

e-mail: sicurezza@izsto.it

8. SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E LOCALE REFETTORIO

I lavoratori della ditta potranno utilizzare i servizi igienici a disposizione.

La ditta potrà utilizzare, dove presente, i locali refettorio.

Non sono, salvo diversi accordi, locali spogliatoio.

9. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZA E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ad integrazione delle indicazioni riportate nel documento informativo pubblicato sul sito dell'IZS sui rischi generali esistenti e sulle misure generali di prevenzione e di emergenza, cui si rimanda, intitolato: INFORMAZIONI, PRESCRIZIONI ED ELENCO DELLE PRINCIPALI MISURE DA ADOTTARE PER RIDURRE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE NEI LUOGHI DI LAVORO http://www.izsto.it/images/DVR_07_16.pdf, vengono individuati i seguenti rischi da interferenza per quest'appalto:

9.1 RISCHI INTRODOTTI DALLA DITTA IN APPALTO NEI CONFRONTI DI LAVORATORI IZS, EVENTUALI UTENTI E ALTRE DITTE

Sono presenti i seguenti fattori di rischio nelle aree esterne ed interne:

9.1.1 Rischio di investimento

- ✓ L'accesso alla sede di Via Bologna/ Via Paganini può comportare il rischio d'investimento di persone e urti con altri mezzi nelle aree e vie interne che permettono l'avvicinamento alla palazzina "B" per le operazioni di carico e scarico.
- ✓ Quindi, vi è una situazione di pericolo connessa al fatto che il veicolo della ditta, transitando in cortili interni, dove vi è transito di pedoni e altri veicoli nonché possibile stazionamento di persone.
- ✓ Rischio dovuto al fatto che lungo il percorso per il trasporto dei materiali dal passo carraio o dal montacarichi, luogo di scarico e quello di lavoro possono verificarsi investimenti delle persone presenti.

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- effettuare il trasporto dei materiali più ingombranti e pesanti in un numero di operatori adeguati e con attrezzature idonee allo scopo;
- effettuare gli spostamenti dei materiali con estrema cautela;
- non lasciare mai ostacoli (es. attrezzi, utensili, scale portatili, ecc.) nelle zone di transito;
- seguire i percorsi che devono essere preventivamente concordati con la struttura referente e SPP
- effettuare il trasporto dei materiali più ingombranti nelle ore concordate con la struttura referente e SPP
- porre attenzione ai dislivelli del terreno;



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

Tel. n. +39 0112686211/297/349

e-mail: sicurezza@izsto.it

- i materiali più ingombranti, seppur trasportabili, dovranno essere sempre movimentati da due operatori posizionati a monte e a valle, di cui uno con funzione di guida del carico trasportato. Per ogni operazione, la ditta dovrà utilizzare personale specializzato e in congruo numero al fine di effettuare le operazioni in sicurezza;
- sarà, inoltre, compito del responsabile dei lavori e/o referente illustrare ai conducenti la dislocazione degli accessi alle zone non interessate dall'intervento in modo da evitare o ridurre il rischio di collisione con gli utenti dell'area.
- si manterrà una velocità massima all'interno delle aree non superiore ai 10 km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri;
- è vietato a qualsiasi lavoratore di assumere alcool in qualsiasi quantità, durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti;
- se necessario, transennare la zona di interesse del lavoro;
- porre attenzione nei corridoi a presenza di porte che si aprono sui corridoi stessi.

9.1.2 Caduta di materiale su persone

- ✓ Dovuta alla concomitanza di lavori di altre ditte, che a vario titolo lavorano per IZS, scaricando materiali di vario genere.
- ✓ Rischio presente nel caso di trasporto di materiale adibito a manutenzione o per l'eventuale sostituzione di parti e/o apparecchiature complete.
- ✓ Caduta a terra di componenti pesanti durante le fasi di montaggio e smontaggio

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Utilizzare la zona di scarico concordata con la struttura referente;
- effettuare lo scarico/carico nelle ore concordate con la struttura referente;
- il trasporto di colli ingombranti e pesanti deve avvenire allontanando ogni altra persona da corridoi, scale, montacarichi, ecc.;
- le operazioni di montaggio e smontaggio dell'AA deve avvenire in assenza, nelle vicinanze, di altre persone.

9.1.3 Inciampo o scivolamento e proiezione di materiali, provocato a persone in zona di lavoro

- ✓ Possibile inciampo provocato da persone con attrezzature e materiali a persone che transitano o stazionano.

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Evitare di lasciare materiali ed attrezzature in luoghi di passaggio molto affollati;
- prestare particolare attenzione in prossimità di porte che potrebbero aprirsi improvvisamente;
- lasciare un sufficiente passaggio per le persone transittanti o bloccare il percorso di transito;
- contattare il SPP in caso di interruzione o limitazione delle vie di fuga;
- in caso di versamento di liquidi, provvedere all'asciugatura immediata ed alla segnalazione del pericolo con appositi segnali;
- la ditta aggiudicataria deve segnalare sempre, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e a rischio scivolamento;
- i materiali di imballaggio devono essere prontamente raccolti e allontanati dai laboratori (può essere concordato con il referente del laboratorio uno spazio dove il deposito degli imballaggi non costituisca rischio d'inciampo o d'investimento)

9.1.4 Trasporto materiali su montacarichi o ascensori

- ✓ Rischio dovuto al fatto che il materiale caricato sui montacarichi/ascensori, durante la corsa della cabina, può spostarsi.



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

Tel. n. +39 0112686211/297/349

e-mail: sicurezza@izsto.it

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- In tutti i casi (ascensori o montacarichi) la ditta deve impedire ad altre persone di utilizzare il mezzo di sollevamento durante le fasi di trasporto di materiali pesanti ed ingombranti.

9.1.5 Rischio di incendio provocato da attività della ditta (rischio basso)

- ✓ Rischio presente in caso di lavorazioni che comportano uso di fiamme libere, saldatura ossiacetilenica, attrezzature che provocano scintille (flessibile), prodotti chimici infiammabili.

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Rispettare le misure previste dal D.M. 10/03/1998 e s.m.i. ed in particolare:
 - mantenimento dell'ordine e pulizia;
 - divieto di fumare in tutte le strutture IZS (salvo punti per fumatori individuati);
 - evitare l'accumulo di materiali combustibili e infiammabili;
 - evitare l'ostruzione delle vie di esodo;
 - evitare il bloccaggio delle porte REI;
 - vietare l'accensione di fuochi, di usare fornelli, stufette, ecc.;
 - il responsabile della ditta dovrà effettuare un giro di ispezione per individuare eventuali principi di incendio latenti e verificare che le apparecchiature e i macchinari siano spenti ed elettricamente scollegati;
 - non depositare merci negli spazi antistanti quadri ed apparecchiature elettriche;
 - non eseguire modifiche o interventi di qualsiasi natura sugli impianti;
 - prendere visione degli estintori esistenti negli immobili;
 - in caso di uso di fiamme libere (cannello ossiacetilenico, saldatrice ad arco, flessibile, ecc), è obbligatorio concordare le modalità operative con il referente IZS, il quale deve preavvisare la squadra primo intervento o gli addetti di prevenzione incendi della sede;
 - la ditta in operazioni pericolose (es. saldatura) dovrà munirsi di estintori, per spegnere un eventuale principio di incendio e dovrà operare mantenendo ordine e pulizia.

In caso di situazioni di emergenza segnalarle immediatamente al primo operatore IZS per l'attivazione delle misure dei piani di emergenza, in caso di impossibilità chiamare il 115 (vedi nota informativa).

9.1.6 Procurata interruzione energia elettrica (rischio assente)

9.1.7 Disagi agli altri lavoratori per produzione di rumori (rischio assente)

9.1.8 Intralcio per depositi di materiali o attrezzature (rischio basso)

- ✓ Rischio presente nelle aree esterne a causa del passaggio di personale e utenti.
- ✓ Rischio maggiormente presente nei corridoi di accesso ai laboratori a causa del possibile incrocio con personale intento a trasportare materiali pericolosi.

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Se possibile la ditta deve depositare nelle aree concordate le attrezzature e materiali vari; comunque, l'area destinata a contenere attrezzature e materiali dovrà essere ubicata in sito concordato con il RUP in modo da minimizzare il rischio di intralcio alla circolazione e transito di persone. In caso di problemi di sicurezza durante l'esecuzione dell'attività, anche a seguito di segnalazione da parte della ditta, è compito del RUP dell'IZS convocare una riunione di



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE
 U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

Tel. n. +39 0112686211/297/349
 e-mail: sicurezza@izsto.it

coordinamento (art.26 D.Lgs. 81/08) per individuare le misure specifiche di prevenzione e protezione ed aggiornare il presente documento;

- è vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà dell'Ente se non espressamente autorizzati. Il personale della ditta è tenuto ad utilizzare esclusivamente il proprio materiale (macchine, attrezzature, ausili) che deve essere rispondente alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificato; il materiale del Committente e/o di terzi (macchine, attrezzature, ausili) potrà essere utilizzato solo se messo a disposizione ed autorizzato dall'Ente stesso. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale adeguatamente formato e addestrato;
- le attrezzature proprie della ditta esterna devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze e/o prodotti chimici eventualmente utilizzati devono essere accompagnate dalle relative schede dati di sicurezza aggiornate;
- nell'ambito dello svolgimento delle attività, il personale esterno occupato deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro; i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento, oltre a quanto richiesto dal capitolato.

9.1.9 Rischio chimico provocato da attività della ditta

- ✓ Rischio correlato ai prodotti utilizzati dalla ditta, sia per i disagi provocati ai lavoratori IZS, sia per eventuali gravi conseguenze in caso in cui vengano lasciati incustoditi prodotti pericolosi in zone accessibili a tutti.

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- L'impiego di prodotti chimici da parte della ditta aggiudicataria deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (scheda che deve essere presente in sito insieme alla scheda dati di sicurezza della miscela/sostanza);
- gli interventi e le lavorazioni che necessitano uso di prodotti chimici saranno effettuati in modo tale da non esporre persone terze e/o personale dipendente del Committente al pericolo derivante dal loro utilizzo;
- è fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati;
- la ditta aggiudicataria non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti;

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- delimitare la zona e segnalando il pericolo;
- utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nell'attrezzatura di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori a tale scopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati a energia elettrica che possano costituire innesco per un'eventuale miscela infiammabile se presente;
- comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite schede dati di sicurezza, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

9.1.10 Danneggiamento manufatti contenenti amianto

- ✓ Dal censimento, effettuato in IZS, dei MCA gli stessi sono molto limitati e saranno prontamente segnalati in caso di rischio di contatto.
- ✓ Presso la sede e le sezioni dell'IZS, stante l'epoca di costruzione degli edifici e dei relativi servizi e sottoservizi, non è escludibile la presenza di manufatti contenenti amianto (tubazioni, caditoie,



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

Tel. n. +39 0112686211/297/349

e-mail: sicurezza@izsto.it

isolanti termici nascosti, ecc.) non visibili in quanto segregati all'interno di cavedi, intercapedini, sottosuolo, ecc.

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Le lavorazioni che potrebbero comportare il contatto, se pur marginale, con MCA devono essere concordate con il RUP;
- ogni danneggiamento a MCA con possibile conseguente dispersione di fibre di amianto nell'ambiente esterno e/o interno dei fabbricati, deve essere prontamente segnalato al RUP e messo in sicurezza;
- se necessario la ditta dovrà provvedere a segregare l'area e intervenire per bonificare le superfici eventualmente contaminate; tali operazioni devono essere effettuate da parte di ditta abilitata.

9.2 RISCHI PRODOTTI DA AMBIENTI DI LAVORO E ATTIVITÀ DELL'IZS E ALTRE DITTE NEI CONFRONTI DELLA DITTA IN APPALTO

Sono presenti i seguenti fattori di rischio nelle aree esterne ed interne:

9.2.1 **Rischio di investimento di operatori della ditta (rischio basso)**

- ✓ Rischio connesso alla presenza, nelle aree esterne, di mezzi di trasporto (autovetture, furgoni, ecc.) e, per la sede di Torino - Via Bologna, di carrello elevatore impiegato per il carico e scarico di merci; tali mezzi possono essere condotti da lavoratori dipendenti dell'IZS o alle dipendenze di altre ditte che effettuano lavori e servizi in appalto per conto del committente;
- ✓ nelle aree interne esiste la possibilità di urti contro gli operatori (interni o di altre ditte) intenti al trasporto manuale di materiali vari o mediante transpallet, carrellini, ecc;

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- rispettare il percorso e il luogo concordato con la struttura
- accedere con i veicoli nelle ore concordate
- mantenere una velocità massima all'interno delle aree non superiore ai 10 km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri;
- è vietato a qualsiasi lavoratore di assumere alcool in qualsiasi quantità, durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti;

9.2.2 **Rischio movimentazione dei carichi (rischio medio)**

- ✓ Pur trattandosi di un rischio proprio del fornitore dei beni oggetto dell'appalto, si segnala quanto segue:
 - presso la sede di Torino l'accesso al piano terra della palazzina E può essere reso difficoltoso dalla presenza di una rampa di accesso di larghezza limitata;
 - presso la sede di Torino il trasporto dei materiali al piano primo della palazzina E e l'allontanamento dell'apparecchiatura dismessa deve avvenire mediante il presente montacarichi;
 - l'apparecchiatura dismessa ha un peso rilevante.

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Effettuare, se del caso, un sopralluogo preliminare alla consegna e ritiro materiali usati per verificare la possibilità di passaggio dei materiali fino al punto di installazione;
- Adeguare, per quanto tecnicamente fattibile, le parti preassemblate alle dimensioni dei passaggi disponibili;



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

Tel. n. +39 0112686211/297/349

e-mail: sicurezza@izsto.it

- Adeguare il peso dei materiali da consegnare in funzione delle modalità di trasporto manuale o meccanizzato e ai luoghi di transito indicati o concordati;
- Smontare, per quanto possibile, l'apparecchiatura dismessa in maniera da ridurre il peso da movimentare.

9.2.3 **Caduta di materiale su persone (rischio basso)**

- ✓ Dovuta alla concomitanza di lavori di altre ditte, che a vario titolo lavorano per l'IZS, scaricando materiali di vario genere.

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Utilizzare la zona di scarico concordata con la struttura referente
- effettuare lo scarico nelle ore concordate con la struttura referente

9.2.4 **Incendio e scivolamento (rischio basso)**

- ✓ Rischio presente nelle aree esterne, a causa della pendenza di alcuni tratti delle aree verdi;
- ✓ l'accesso ad aree affollate e l'eventuale dislivello dei pavimenti, potrebbero impedire il transito a carrelli per la movimentazione di materiale;
- ✓ rischio accentuato nelle giornate di pioggia – neve e gelo oppure a seguito di lavaggio dei pavimenti.

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- L'accesso ad aree con eventuale dislivello dei pavimenti, terreno accidentato (con presenza di buche) e con elevata pendenza, potrebbero impedire un agevole transito ai mezzi deputati alle attività dell'appalto;
- privilegiare orari con luminosità esterna/interna naturale.

9.2.5 **Caduta dall'alto per gli operatori della ditta (rischio assente)**

- ✓ Alla ditta aggiudicataria non sono commissionate attività svolte in altezza.

9.2.6 **Biologico provocato da attività IZS**

- ✓ Il personale dell'Istituto opera indossando mascherina di protezione delle vie respiratorie (protezione dal rischio di contagio da COVID-19); analogamente il personale dell'impresa dovrà indossare, anche durante le fasi lavorative che non richiedono specifiche protezioni, mascherine di protezione;
- ✓ laddove, durante le fasi lavorative, non fosse possibile poter rispettata la distanza di sicurezza tra i presenti (> 2m), è obbligatorio per tutti indossare correttamente la mascherina di protezione dal rischio di trasmissione dell'infezione COVID-19, mantenere i locali arieggiati e disporre di una soluzione idroalcolica per la decontaminazione delle mani;
- ✓ in quasi tutti i laboratori si manipolano materiali potenzialmente infetti. In particolare, in alcuni laboratori sono effettuate procedure con rischio di esposizione ad agenti biologici di gruppo 2 e 3 (BSE, rabbia, Sars-Cov-2, tubercolosi, brucellosi, ecc.);
- ✓ gli interventi all'interno di zone (laboratori) con possibile contaminazione da agenti biologici pericolosi, saranno concordati con i referenti dei laboratori stessi, con eventuale programmazione della sospensione delle attività di laboratorio, dove possibile, e decontaminazione degli oggetti da manutenzione o allontanare;
- ✓ il Responsabile /Preposto del laboratorio deve, se possibile, allontanare i lavoratori della ditta in caso di presenza di rischi per malattie infettive e, in caso di intervento, non differibile, far adottare le misure di prevenzione e controllo previste nelle linee guida per le misure di isolamento;



- ✓ l'IZS dovrà fornire gli eventuali DPI necessari;
- ✓ possibile presenza del batterio della legionella nei punti terminali, poco utilizzati, degli impianti idrici e di estinzione degli incendi di alcuni edifici;
- ✓ **è compito degli addetti al singolo laboratorio provvedere alla bonifica di superfici e attrezzature prima dell'intervento di addetti ditte esterne.**

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Presentarsi sempre prima di entrare in reparto/ laboratorio al personale addetto;
- l'accesso ai laboratori deve sempre essere concordato con il RUP e il referente del laboratorio stesso. In particolare, si dovranno concordare il momento con il minor rischio interferenziale, l'uso di ulteriori DPI rispetto a quelli di protezione dai rischi propri dell'appaltatore, la necessità di bonifica, ecc.;
- dove fossero presenti delle restrizioni all'ingresso di alcuni laboratori, queste devono essere scrupolosamente osservate;
- all'ingresso in Istituto, singolarmente e per ogni ingresso giornaliero, i lavoratori delle imprese esecutrici dovranno auto dichiarare il loro stato di salute rispetto all'epidemia da COVID-19;
- utilizzo dei servizi igienici dedicati ai lavoratori di ditte esterne;
- le attività che comportano l'utilizzo dell'acqua fredda e calda in parti degli impianti poco utilizzate (prove e collaudi degli impianti idrici di estinzione incendi, riparazioni termoidrauliche, ecc.) devono essere eseguite indossando idonei DPI per le vie respiratorie (FFP2).

9.2.7 Agenti fisici dovuti alle attività dell'IZS

- ✓ È d'uso comune l'impiego di lampade UV per la decontaminazione dell'interno delle cappe biologiche e/o degli interi locali destinati a laboratorio. A protezione dei lavoratori sono installati cartelli di avvertimento e procedure atte ad impedire l'esposizione a radiazioni UV.
- ✓ Alcuni strumenti analitici sono dotati di lettori che impiegano la tecnologia LASER; gli stessi sono di bassa potenza e intrinsecamente sicuri essendo fisicamente segregati.
- ✓ In alcuni laboratori sono utilizzate tecniche analitiche con presenza di campi elettromagnetici (spettrometria ad Assorbimento Atomico con effetto Zeeman e ICP).
- ✓ In vari laboratori sono presenti celle frigorifere e congelatori dove è possibile l'accesso, con esposizione a condizioni microclimatiche severe.
- ✓ Il rischio da esposizione a rumore e vibrazioni, in genere, non è presente. Sono presenti numerosi apparecchi che utilizzano gli ultrasuoni per rimescolare i campioni liquidi o per pulire degli oggetti contaminati; gli ultrasuoni emessi non sono in grado di provocare danni alle persone presenti.

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Rispettare i divieti e le indicazioni presenti nei locali dove sono svolte le attività a rischio (uso di agenti fisici).

9.2.8 Radiazioni ionizzanti

- ✓ Non presenti nella sede di Torino

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- //

9.2.9 Rischio da agenti chimici e chimici cancerogeni/mutageni utilizzati nelle attività dell'IZS nei confronti della ditta



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE
 U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

Tel. n. +39 0112686211/297/349
 e-mail: sicurezza@izsto.it

Il rischio chimico, al pari del rischio biologico, è presente nella maggior parte dei laboratori dell'IZS. L'uso di agenti chimici pericolosi può essere causa di esposizioni improprie a carico dei lavoratori delle ditte esterne e di infortuni:

- ✓ l'elencazione di tutti gli agenti chimici pericolosi utilizzati, risulterebbe sicuramente incompleto; pertanto, è necessario considerare ogni ambiente a rischio. In ogni caso, a seconda dei laboratori, sono presenti e utilizzati: acidi e basi forti, solventi organici alogenati e no, principi attivi utilizzati come standard analiti o per test specifici quali antibiotici, anabolizzanti, metalli pesanti, biocidi, ecc.
- ✓ la presenza e l'uso di talune sostanze può comportare anche un rischio di infortuni, come il coinvolgimento in un incendio o l'investimento da parte di sostanze/miscele corrosive;
- ✓ l'esposizione ad agenti chimici C/M è presente, in particolare, nei laboratori di microbiologia e di patologia dove è ancora molto utilizzata la formalina (aldeide formica al 4%) e alcuni coloranti aventi tali proprietà pericolose;
- ✓ sono altresì presenti bombole di gas compressi (ossigeno, acetilene, e vari gas inerti) e criogenici (ghiaccio secco e azoto liquido) che oltre alle intrinseche capacità di provocare danni (asfissia, combustione, ecc.) possono comportare rischio di infortuni per scoppio o investimento a seguito di caduta a terre della bombola stessa;
- ✓ **è compito degli addetti al singolo laboratorio provvedere alla bonifica di superfici e attrezzature prima dell'intervento di addetti ditte esterne;**
- ✓ **ciononostante, lo smontaggio dell'AA (ritiro usato) può comportare il contatto con agenti chimici pericolosi: tossici e corrosivi.**

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Presentarsi sempre prima di entrare in reparto/ laboratorio al personale addetto;
- attenersi sempre alle indicazioni fornite dal personale di reparto o laboratorio;
- evitare di toccare bottiglie e contenitori vari contenenti prodotti chimici utilizzati dall'IZS;
- in caso di esposizioni involontarie, avvertire immediatamente il responsabile/ preposto del laboratorio e procedere alla decontaminazione;
- in caso di presenza di odori o constatazione di versamenti di prodotti su superfici varie, contattare immediatamente il responsabile/preposto di struttura.

9.2.10 Folgorazione dei lavoratori della ditta

- ✓ In tutti gli edifici e spazi esterni dell'IZS sono presenti impianti elettrici alimentati in bassa tensione;
- ✓ gli impianti sono oggetto di periodica manutenzione;
- ✓ non sempre è noto con precisione dove avviene il transito dei conduttori elettrici all'interno dei muri o nel sottosuolo; ciò comporta la possibilità di tranciare e di venire in contatto con parti attive in tensione con conseguente rischio di elettrocuzione.

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Prima dell'inizio di ogni attività che comporti lo scavo o la demolizione/ scasso di pareti, è necessario concordare i punti sicuri con il RUP;
- in ogni caso la ditta preliminarmente ai lavori che possono comportare il contatto con conduttori elettrici nascosti, procederà ad una ricerca strumentale;
- in caso di dubbio è necessario procedere con la disconnessione dell'alimentazione elettrica;
- per evitare pericolose sovratensioni, l'utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di macchine utilizzatrici ad elevato assorbimento (> 3 kW), deve essere sempre concordato con il RUP.



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

Tel. n. +39 0112686211/297/349
e-mail: sicurezza@izsto.it

9.2.11 Rischio di ustioni e scoppio

- ✓ In quasi tutte le sedi dell'IZS sono presenti autoclavi utilizzate per la sterilizzazione; queste apparecchiature presentano il rischio di scoppio per rottura o apertura accidentale e di ustioni con il vapore surriscaldato presente al loro interno.
- ✓ In alcuni ambiti sono utilizzati azoto liquido e ghiaccio secco – tali sostanze possono essere causa di ustioni da freddo; eventuali schizzi negli occhi possono comportare gravi danni per l'apparato visivo.

La ditta deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Prima dell'inizio di ogni attività che sia svolta in prossimità delle autoclavi, è necessario ottenere il preventivo consenso da parte del responsabile/ preposto del laboratorio; in ogni caso le attività saranno svolte con le autoclavi spente.

9.2.12 Rischi correlati ad uso di attrezzature IZS (rischio assente)

- La ditta, salvo preventivo consenso, non potrà mai utilizzare attrezzature dell'IZS

10. DETERMINAZIONE COSTI DELLA SICUREZZA

Sulla base dei rischi da interferenza individuati, l'attuazione delle relative misure da adottare comporta i seguenti costi per la ditta aggiuntivi rispetto a quelli previsti per le misure di prevenzione e protezione per rischi correlati all'attività specifica dell'appaltatore, indipendentemente dal luogo in cui l'attività viene espletata.

Verranno riconosciuti solo i costi che la Ditta Appaltatrice dimostrerà di aver effettivamente sostenuto per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi da interferenza sottoindicati.

Costi per la sicurezza delle interferenze: 0,00 (ZERO)

11. INFORMAZIONI RICHIESTE ALL'APPALTATORE

DATI DELL'APPALTATORE

Ragione sociale

Sede legale:

Datore di Lavoro:



**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA**
Ente Sanitario di diritto pubblico
Via Bologna 148, 10154 - Torino, IT
Tel. +39 01126861 - PEC: izsto@legalmail.it



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
S.S. SERVIZI DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE
 U.O. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sul Lavoro

Tel. n. +39 0112686211/297/349
 e-mail: sicurezza@izsto.it

RSPP:

Medico Competente:

Referente dell'Appalto: (persona che costituisce l'interfaccia con il committente per le comunicazioni relativi a problemi di sicurezza) specificando se riveste anche il ruolo di **PREPOSTO**

PERSONALE IMPEGNATO NEI LAVORI (Elenco preliminare da tenere costantemente aggiornato)	CODICE FISCALE	RUOLO/FUNZIONE

ALTRE INFORMAZIONI O OSSERVAZIONI CHE L'APPALTATORE RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE



Il presente documento viene sottoscritto dalla ditta appaltatrice e degli eventuali subappaltatori della ditta, per presa visione ed accettazione:

Torino, _____

Timbro e firma del/i Datore/i di lavoro.

**La presente copia e' conforme all'originale depositato
presso gli archivi dell'Azienda**

8D-4C-BD-E0-7A-9D-7C-05-AC-1D-DF-25-CE-77-C3-C6-8D-1F-CE-7E

CADES 1 di 1 del 02/09/2022 11:59:48

Soggetto: Roberto Colosi

S.N. Certificato: 6296 A608 6713 A5FE

Validità certificato dal 01/03/2022 15:35:24 al 15/02/2025 13:51:24

Rilasciato da ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1, ArubaPEC S.p.A., IT
